

*(Perfezioni)*

(«Né il tempo o la durata né l'assenza, né la presenza eccessiva o la troppa vita,  
né la certezza o l'incertezza della relazione di causa alcuna con nessun effetto, né il limite  
né l'assenza d'assenza né la molteplicità finita dei modi, dei tratti,  
delle proposizioni vere dimostrabili  
entro qualunque sistema d'assiomi, né la riproduzione concentrata degli enti, che tutti  
soggiacciono all'idea, né la verità delle dimostrazioni  
che ruotano su sé gemendo come cardini di porte o catapulte, né le armi  
che spieghiamo ragionando come se avessero chiarezza le significazioni,  
né i tempi che ci spostano di troppo o troppo poco lungo  
i sentieri precisi dello spirito, fuori da essi, né le nostre affezioni né gli affetti che  
conducono come guide di cassetti  
le definitive suddivisioni dei luoghi, delle esistenze, delle generazioni»).